

Nella foto:
Giorgio Gaber
questa sera
inaugura
la stagione
di prosa
del "Ponchielli"
di Cremona



Stasera a Cremona

Teatro-canzone con il signor G.

di CLAUDIO ANDRIZZI

Per tutti ormai, è il signor G. Fa parte di quella cerchia in realtà piuttosto ristretta di artisti che hanno risolutamente deciso di porre la propria arte al di fuori dei meccanismi della grande macchina promozionale e di farla vivere di spinte autonome, di propria creatività interiore, privilegiando un dialogo col pubblico diretto e nudo, posto al di là delle barriere pubblicitarie spesso ad effetto deformante del mass media.

Giorgio Gaber inaugura questa sera la stagione di prosa 92/93 della bomboniera cremonese, il teatro Ponchielli. Stagione per la quale la direzione del teatro si è indirizzata in varie direzioni, in un mercato eclettico ed eterogeneo, orientandosi verso un programma in grado di fornire una chiave di lettura all'approfondimento dei "generi": dalla commedia brillante al teatro epico, dalla tragedia shakespeariana alla commedia sofisticata inglese.

Iniziando, per l'appunto, dal teatro-canzone, semplice e sintetica formula conosciuta da Gaber per titolare uno spettacolo che nel resto d'Italia ha già mietuto gran-

di consensi ed è stato raccolto in un doppio album uscito, vivaddio, a prezzo contenuto e senza il malefico bollino Tv. Sono due ore (ma il signor G. è molto umorale, e con toni da leggenda si racconta ancora di maratone portate avanti fino a quando in teatro non se ne andavano via tutti sfiniti) di monologhi e canzoni, di battute e sberleffi, cuciti insieme con l'approccio ruvido e genuino dei cantastorie. Da sfregiare, da colpire, da demolire, ci sono gli anni 80 di tangentopoli, sfilati in gran parata proprio in quella Milano dove Gaber e la sua generazione avevano sperato in un mondo più vero visto attraverso un'arte spontanea e diretta, farcita di quel surrealismo, di quell'anarcoide demenzialità che, per Gaber come per il suo grande amico Jannacci, diventano sempre più strumenti di attacco nei confronti dei potenti e di difesa dei deboli. Lo spettacolo, che replica domani e lunedì sera, vede Gaber esibirsi sul palco con un quintetto composto da Luigi Campocchia, Claudio De Mattei, Gianni Martini, Luca Ravagni, Enrico Spoigno. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere alla segreteria del Ponchielli (0372/407274).

Nella foto:
Giorgio Gaber
quest'ora
inaugura
la stagione
di prosa
del "Ponchielli"
di Cremona



Stasera a Cremona

Teatro-canzone con il signor G.

di CLAUDIO ANDRIZZI

Per tutti ormai, è il signor G. Fa parte di quella cerchia in realtà piuttosto ristretta di artisti che hanno risolutamente deciso di porre la propria arte al di fuori dei meccanismi della grande macchina promozionale e di farla vivere di spinte autonome, di propria creatività interiore, privilegiando un dialogo col pubblico diretto e nudo, posto al di là delle barriere pubblicitarie spesso ad effetto deformante dei mass media.

Giorgio Gaber inaugura questa sera la stagione di prosa 92/93 della bomboniera cremonese, il teatro Ponchielli. Stagione per la quale la direzione del teatro si è indirizzata in varie direzioni, in un mercato eclettico ed eterogeneo, orientandosi verso un programma in grado di fornire una chiave di lettura all'approfondimento dei "generi": dalla commedia brillante al teatro epico, dalla tragedia shakespeariana alla commedia sofisticata inglese.

Iniziando, per l'appunto, dal teatro-canzone, semplice e sintetica formula conosciuta da Gaber per titolare uno spettacolo che nel resto d'Italia ha già mietuto gran-

di consensi ed è stato raccolto in un doppio album uscito, vivaddio, a prezzo contenuto e senza il malefico bollino Tv. Sono due ore (ma il signor G. è molto umorale, e con toni da leggenda si racconta ancora di maratone portate avanti fino a quando in teatro non se ne andavano via tutti sfiniti) di monologhi e canzoni, di battute e sberleffi, cuciti insieme con l'approccio ruvido e genuino dei cantastorie. Da sfregiare, da colpire, da demolire, ci sono gli anni 80 di tangentopoli, sfilati in gran parata proprio in quella Milano dove Gaber e la sua generazione avevano sperato in un mondo più vero visto attraverso un'arte spontanea e diretta, farcita di quel surrealismo, di quell'anarcoide demenzialità che, per Gaber come per il suo grande amico Jannacci, diventano sempre più strumenti di attacco nei confronti dei potenti e di difesa dei deboli. Lo spettacolo, che replica domani e lunedì sera, vede Gaber esibirsi sul palco con un quintetto composto da Luigi Campocchia, Claudio De Mattei, Gianni Martini, Luca Ravagni, Enrico Spoigno. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere alla segreteria del Ponchielli (0372/407274).